



L'eterno riposo dona a:
COLAUTTI ROSALIA (LIA), di anni **86**
affidata al Signore Venerdì 13 Marzo

1. Martedì 17, confessioni gruppo di quinta primaria.
2. Giovedì 19 festa del papà in asilo con tutti i papà.
3. Venerdì 20 santa messa alle ore 18.00 e a seguire la via crucis alle ore 18.30 (come ogni Venerdì di quaresima).
4. Venerdì 20 adorazione eucaristica in chiesa alle ore 20.30 (come ogni Venerdì di quaresima).
5. Sabato 21 alle ore 11.30 ci saranno i battesimi di: Nicolò Visentin figlio di Alberto e Martina Borsatti e di Alessandro e Leonardo Moret figli di Nicola e Romina De Faveri.
6. Domenica 22 Marzo alle ore 10.00 prima della santa messa sono invitati i genitori dei bambini del catechismo di quarta primaria.
7. Tutti i **venerdì di Quaresima** Astinenza dalle carni



Parrocchia Ss. Ilario e Taziano
Torre di Pordenone

mail: parrocchiatorre.pordenone@gmail.com

Tel.: 0434 43690

www.parrocchiatorre.it

Parroco Moderatore
Don Claudio Pagnutti
340 6810323

Co-Parroco:
Don Omar Bianco
340 2532481

IV DOMENICA DI QUARESIMA (15 marzo 2026)

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 9,1-41).

Passando, vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: "Rabbi, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?". Rispose Gesù: "Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio.... Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo". Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: "Va' a lavarti nella piscina di Siloe" - che significa Inviato. Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: "Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo"... Allora dissero di nuovo al cieco: "Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?". Egli rispose: "È un profeta!". ... Lo insultarono e dissero: "Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia". Rispose loro quell'uomo: "Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla". Gli replicarono: "Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?". E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: "Tu, credi nel Figlio dell'uomo?". Egli rispose: "E chi è, Signore, perché io creda in lui?". Gli disse Gesù: "Lo hai visto: è colui che parla con te". Ed egli disse: "Credo, Signore!". E si prostrò dinanzi a lui. Gesù allora disse: "È per un giudizio che io sono venuto in questo mondo, perché coloro che non vedono, vedano e quelli che vedono, diventino ciechi". Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: "Siamo ciechi anche noi?". Gesù rispose loro: "Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: 'Noi vediamo', il vostro peccato rimane".



Gesù unisce il Dio della vita e il Dio della dottrina, e lo fa mettendo al centro l'uomo. La gloria di Dio è un uomo con la luce negli occhi e nel cuore. Gesù sta uscendo dal tempio e vede un uomo cieco dalla nascita, un disabile che, per legge, non può entrarvi. Vede l'invisibile. E si ferma, senza essere chiamato, senza essere pregato. Amici e nemici si perdono a cercare colpe in quell'uomo, tutti insieme a sbagliarsi su Dio. Gesù non ci sta, fugge da quella logica: né lui né i suoi genitori hanno peccato. Il male non viene da Dio. E allora, da dove? Una domanda alla quale né la bibbia né Gesù stesso danno risposte. Gesù non vede in quell'uomo nato cieco un punto di arrivo, ma un punto di partenza, di nascita. E senza che il cieco gli chieda niente stende un petalo di fango e saliva su quelle palpebre che coprono il nulla. Ecco il mio Gesù: è Dio che si sporca le mani con l'uomo, ed è al tempo stesso un uomo che viene contaminato di cielo, contagiato di luce. Vai a lavarti alla piscina di Siloe... Il cieco si affida al suo bastone e alla parola di uno sconosciuto. Si affida quando il miracolo non c'è ancora, quando c'è solo buio intorno. Andò alla piscina e tornò che ci vedeva. Non si appoggia più al suo bastone; non siederà più a terra a invocare pietà, ma ritto in piedi cammina con la faccia nel sole, finalmente libero. Finalmente uomo nuovo. Infatti la gente ora non lo riconosce più. È lui, dicono alcuni. No, non è lui. E accade così davvero: uno incontra il Signore e cambia dentro. Si aprono finestre di luce. Per la seconda volta Gesù guarisce di sabato. E invece del canto di gioia entra nel Vangelo un'infinita tristezza. Perfino i genitori del cieco sembrano vili. Ai farisei non interessa la vita ritornata in quegli occhi, ma la "sana" dottrina. E avviano un processo per eresia. Per difendere la dottrina negano l'evidenza. Ma che religione è questa che non guarda al bene dell'uomo ma solo a se stessa e alle sue regole? I farisei vorrebbero che il cieco tornasse cieco, per avere ragione loro. Ma il cieco è diventato libero, è diventato forte, tiene testa ai sapienti: io non so di teologia, io sto con la vita, coi fatti: ora ci vedo! **Gesù unisce il Dio della vita e il Dio della dottrina, e lo fa mettendo al centro l'uomo. La gloria di Dio è un uomo con la luce negli occhi e nel cuore.** Per i farisei Gesù, "non viene da Dio, perché non osserva il sabato"; per loro venire da Dio dipende dall'osservanza della legge; per Gesù venire da Dio, dipende da come abiti la terra, se lo fai come Dio che ti prende là dove sei, rotto come sei, e si fa mano viva che aggiusta, che tocca gli occhi e li illumina, che fa ripartire la vita. Gesù è venuto a portare non il perdono dei peccati, ma molto di più, a portare se stesso. "Io sono la luce del mondo": luce che accarezza, bellezza che risana, sguardo che consola, forza che fa ripartire la vita.

(Ermes Ronchi)

Servizio dei "Piloti del tempo che vola"

Per gli anziani che desiderano partecipare alla s. Messa delle ore 09.30: possono usufruire di un servizio gratuito di trasporto. Per l'adesione, prendere contatti con i parroci, suor AnnaMaria o passare in canonica.

L'Essenziale sei tu

Signore Gesù, credo in te.
Credo che tu sei il mio Essenziale!
Perché io veda:
l'Essenziale sei tu.
Per trovare ristoro alla sete del mio animo:
l'Essenziale sei tu.
Per camminare animato dalla Speranza Eterna:
l'Essenziale sei tu.
Per vincere il combattimento:
l'Essenziale sei tu.
Per rialzarmi dalle cadute della mia
Inconsistenza:
l'Essenziale sei tu.
Signore Gesù,
sei la ragione essenziale della mia gioia!
Per questo, Signore Gesù,
credo in te, amo te,
confido in te.

Come il cieco nato, Gesù desidera condurre anche noi a non fermarci all'esteriorità, ma a cogliere che (cfr. Davide, il più piccolo della casa,^{1^} lettura) in ogni "più piccolo" particolare della vita – nei nostri dolori, nei nostri enigmi, nelle nostre solitudini e paure, nelle nostre gioie...- c'è sempre qualcosa di nascosto che chiede di essere svelato per poter essere compreso in pienezza. C'è sempre una speranza nascosta: riconoscere e accogliere questo "più piccolo" è la missione che Dio ci affida. A noi accettarla. E gioia sarà!

(d. Andrea Vena)

***È per un giudizio che sono venuto in questo mondo,
perché coloro che non vedono, vedano (Gv 9, 39)***

Centri di ascolto della quaresima: Lunedì 16 Marzo alle ore 20.30 a casa della famiglia **Dalla Torre d. Mauro**; Mercoledì 18 Marzo alle ore 20.30 presso la famiglia **Del Maschio Gianna** in via S. Pellico 11; Lunedì 23 Marzo alle ore 20.30 a casa della famiglia **Mazzetti Luigi e Concetta** in via G. D'Annunzio 3/B.